

# IL TRIBUNA

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

### ABBONAMENTI

Udine e domicilio è nel Regno  
 Anno ..... L. 18  
 Semestre ..... L. 8  
 Trimestre ..... L. 4  
 Per gli Stati dell'Unione postale  
 Anno ..... L. 28  
 Semestre ..... L. 14  
 Trimestre ..... L. 7  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

### INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in  
 terza pagina cont. 12 la linea.  
 Avvisi in quarta pagina cont. 8  
 la linea.  
 Per inserzioni continuative prezzi  
 da convenirsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardsuoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardsuoo

**Col 1° Luglio è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di Lire 8.**

Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, sia colla nostra Amministrazione, che con quella del cessato giornale "Il POPOLO" della quale siamo cessanti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

La Direzione e l'Amministrazione del TRIBUNA, hanno trasportato il proprio ufficio in Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardsuoo.

Le inserzioni e le corrispondenze si prega a volerle recapitare all'indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

### ANCORA DEL SANGUE...

L'Italia ha motivo di rallegrarsi. Un terzo esempio salutare venne dato sabato a Napoli, con la fucilazione del carabiniere Marino. La civiltà è diventata ormai una parola di sette lettere, e se come noi crediamo, oltre la tomba gli spiriti dei magni intelletti, vivono di vita immortale, come le opere che lasciarono in retaggio quaggiù, — Cesare Beccaria deve aver sentito vergogna, che la giustizia dei suoi conazionali si sia di nuovo tinta nel sangue di un uomo, per vendicare la società offesa.

Oh non la è questo per Iddio, la Italia gloriosa che Dante e Machiavelli sognarono.

Ella è la picciotta Italia, degna allentata dell'Austria e della Germania, è la Italia di Agostino Depretis e di Pasquale Stanislao Mancini, che pure un giorno dovranno rendere istruite le menti alla storia delle macchie nefande, donde vollero contaminare la bella, radiosa fronte della umana civiltà.

M. S.

### Dell'arresto preventivo

per F. avv. prof. A. VISIARA.

S. I.

La giurisprudenza, quella *divinarum atque humanarum rerum notitia, justitiae inveniunt scientia* (1), come la definì Giustiniano (Instit. §. 1. de just. et jur.), basandosi sempre sulla ragione morale, moralissima dov'essere e non attentare alla libertà, all'onore, all'interesse di chi, non abbia con accertate colpe offesa la società. Anzi gli antichi ed i giuristi in specie, ripetarono esser la giurisprudenza una parte della filosofia: Elicio la chiamò *filosofia del giusto e dell'ingiusto*; ed io la credo denominare la *morale positiva*. Morale, perchè deve sempre nella legge morale fondarsi. Sociale, perchè riguarda propriamente quella parte di morale che il "Civile" consorzio ha speciale attinenza. Positiva, perchè sanzionata dal potere sovrano in una nazione. E più che la *scienza delle leggi*, come la definì P. M. Paganò (Principi del cod. pen. Prefaz.), perchè le leggi possono anche essere ingiuste; la giurisprudenza (che si fonda in qualche cosa di più alto, di più generale, di più eterico) è, come la chiama Bacon, *l'ancora della legge, come la legge è l'ancora dello Stato*. Le leggi adunque, se vogliono perfette, devono rappresentare il termometro della moralità di un popolo, della civiltà di un tempo.

E se tale deve esser la legge, essa

(1) La giurisprudenza è la cognizione delle cose umane o divine, e la scienza del giusto e dell'ingiusto (Instit. §. 1. de justitia et jure).

deve per prima cosa rispettare non solo ma difendere quella libertà che la romana sapienza dichiarava, essere inestimabile cosa (1), essere la più preziosa fra le cose (2), avere essa una infinita importanza (3), di modo che devasi la serietà alla stessa morte assomigliare (4).

Però gli uomini, raccogliendosi in civile consorzio, ebbero per scopo la libertà, non l'offesa ai propri diritti; quindi un popolo, dirò con Fox, ha se non altro il diritto di essere ben governato.

E tutto ciò ho voluto dire e premettere prima di scendere nell'agone della giustizia, della libertà e della civiltà a sostenere un sacro diritto dell'uomo, a combattere un grave abuso che veste a dispetto, ed a presentarsi il modo onde provvedervi. Dell'arresto preventivo nei reati intendo parlare, e se la mia parola sarà fiacca, se il mio sapere sarà insufficiente, ben so che verrà la mia voce suffragata dalla santità della causa che tratto e dall'amor del giusto che mi muove; ed i cittadini mi sapranno buon grado se, con forze pure esigue, grande principio difendo; cioè che colla ingiustizia non si serve mai alla giustizia, e che, dirò con Beccaria (*Dei delitti e delle pene*, § XVII), « quantunque le pene producano un bene, non però sono sempre giuste, perchè per essere tali debbono essere necessarie; ed un'utile ingiustizia non può essere tollerata da quel legislatore che vuol chiudere tutte le porte alla vigilante giustizia ». Anzi, ricordarsi bene ognuno, che allorché anche a fin di bene, si ferisce una legge, il sangue di essa disseta la facile libidine delle prave tendenze, ritenendo il malvagio essere autorizzato da quell'esempio a commettere violazioni giuridiche. E ben a ragione su questo punto avvertiva Cicero che: *unam qui tollit legem, ceteras infirmat* (chi viola una legge, indebolisce le altre). Vi si ricordi quando quanto insegnavano il giurista Paolo (Lib. VIII ad Sabim. — Frag. 29 de do. reg. jur.), che da un seme buon frutto non si feconda: che ciò che in origine era vizioso, non può coll'andar del tempo divenir buono: *quod initio vitiosum est, tractu temporis convalescere non potest*.

La questione dell'arresto preventivo è senza dubbio una delle più gravi nel diritto penale; e quantunque tale arresto venga consigliato alcune volte da ragioni di necessità, ben più spesso per altro se ne fa un abuso molto lesivo al diritto personale ed economico. Queste ragioni consistono, in alcuni casi, nella necessità di scoprire l'autore di un grave misfatto e di impedire che egli sfugga alla spada della giustizia, e toglierli in tale modo i mezzi di studiare i provvedimenti della legge con la fuga o col disperdere le tracce del reato, ed impedire che egli eserciti la subordinazione o la intimidazione dei testimoni con allettamenti o col terrore.

È tale arresto preventivo scaturisce da una ragione di opportunità e non già dal diritto stesso. È la legge positiva che lo autorizza, non il diritto. Ma questa legge positiva, nota P. Rossi (Trattato di diritto penale), non è quella che crea il diritto, sia diritto penale o civile o qualsivoglia altro. Il diritto presiste a tutto le cose, e le nozioni del diritto si appalesano appresso i popoli ancora prima che il legislatore ne faccia soggetto delle sue leggi scritte. La storia del diritto ci insegna altrui, che troppo spesso il legislatore, in causa delle sue disposizioni arbitrarie, ha fatto divergere la scienza da suoi procedimenti franchi e diretti, anziché avvantaggiarsi dei soccorsi che essa era pronta di offrirgli. La libertà pratica, ha bisogno soprattutto della giustizia; essa sono due condizioni uguali inseparabili l'una dall'altra.

Ma prima di avvicinare la questione

(1) *Libertas inestimabilis res est* (Paulus, lib. IV, ad Edict. fr. 108 de div. reg. jur.)  
 (2) *Libertas omnibus rebus favorabilior est* (Paulus, lib. IV, ad Edict. fr. 128 de div. reg. jur.)  
 (3) *Infinita aestimatio est libertatis* (Paulus lib. IV ad Plautium — fr. 178 de div. reg. jur.)  
 (4) *Servitutem mortalitatis fore comparatam* (Ulpian. lib. IV ad leg. Jul. et Pap. — fr. 209 de div. reg. jur.)

con tutti i mezzi che la scienza ci offre, credo opportuno di spaziare un momento, nella storia onde esaminare come questo mezzo di procedura venisse accolto nei diversi tempi. Non mi diffonderò soverchiamente; procurerò anzi di essere breve, gettando un rapido sguardo attraverso i secoli e nulla più; ritenendo nocere il soverchio, quanto la mancanza rendere imperfetta la discussione sopra un argomento di tanta importanza sociale e morale. (Continua).

### ESPOSIZIONE NAZIONALE

Torino 5 luglio.

#### Gli Assabesi a Torino

(G. D.) Una delle curiosità che attrae in massa i visitatori all'Esposizione è certamente la presenza degli Assabesi, venuti a Torino da oltre una settimana. Nati sotto un clima caldissimo, abituati ad una sconfinata libertà, si mostrano dapprima ritrosi non dico a fraternizzare, ma a sopportare la vicinanza di una società civile; ora vinta la naturale diffidenza e vedendosi fatti segno delle cure più squisite e delle più amorevoli curezzane vanno sempre più climatizzandosi dimostrando una certa compiacenza e soddisfazione, cercando anzi il contatto delle persone più alte per titoli e per senso, da cui si ebbero ogni giorno prove di amicizia e di affetto.

La loro alterezza, primiera è ormai scomparsa per dar luogo ad un completa docilità spinta alla sommissione, e ciò non è poco se si facciano a considerare essere uno dei nostri ospiti il principe Abdallah, figlio del sultano Margabeh colà regnante; l'altro il suo primo ministro Kreta o Gorit, diplomatico di soli 28 anni; il terzo è il guerriero Kamil o Kamil, uccisore di due uomini in guerra, pel qual fatto porta i distintivi corrispondenti. Il sesso debole (che qui potrebbe chiamarsi il forte) è rappresentato da Kadiga, moglie di Kreta (in segno di matrimonio porta ai piedi due anelli ribaditi dal marito nel giorno della nozze); è una donna alta di 17 anni, bruna come l'ebano, dalle forme vistose e scultorie, cogli occhi che mandan lampi, labbra coralline e denti magnifici, al naso porta un cerchio di metallo — sono pur due bambini, uno di 7 anni che risponde al nome di Ali-Amahad, e l'altro di soli 5 anni, Mobamad, figlio del diplomatico Kreta, due visi marini, graziosi come angeli, neri, che parlano qualche poco l'italiano e che sapr' renderci carini e simpatici a quanti li avvicinano.

Ci volle del bello e del buono per ridurre i nostri individui a lasciare le idee balligore e fiere, ma merco l'instancabile e non facile opera del loro compagno ed interprete sig. Turchi, si riuscì a domare questi spiriti fuggaci ed irrequieti ed ora non designano la nostra comunione, passeggiando per le gallerie, nei viali dell'Esposizione scortati da una folla di curiosi, ammiccandosi chinque essi incantano con visibile spontaneità e soddisfazione stringendo la mano all'uno ed all'altro (specialmente alle nostre eleganti e simpatiche intè, madamini, ecc.) aggraddando da tutti regali di confetti, dolci, sigarretti e gingilli, e ricorrendo dappertutto se non dubbi di gradimento e cortesia.

I loro indumenti dappima semplicissimi, per non dire adattissimi, ora sono ricchi, sfarzosi, appariscenti, grazie ai doni ricevuti dai principi Amedeo, da cui vollero venir chiamati a Corte) e che essi indossano con sufficiente garbo e con non poca superbia; la quale poi è giustificabile dovendosi paragonare quei quasi campioni di Danakil possono dirsi la quintessenza e l'incarnazione del tipo arabo più bello, vuol per la statura, per la forme, per il colore eburneo e lucente della pelle, per l'abbondanza delle chiome, e per tratti squisiti e pronunziati delle loro fattezze.

Le armi che dapprimo non volevano abbandonare, cioè sabbie, lancia e pugnali, ora lasciano inoperose nelle capanne ad usanza del loro paese, fatte espressamente costruire per comodo loro; non vi dirò della meraviglia e dell'entusiasmo da cui furono colpiti allorché

ricevuti a palazzo dal fratello del Sultano (che essi chiamano il principe Amedeo), furono regalati splendidamente di stoffe di seta, d'oro, di damaschi, gioielli, braccialetti, brillanti, perle ecc.; fu un diluvio di sorrisi, di espressioni di gioia e contentezza, un entusiasmo, un gaudio, un'allegria smodata da parte di tutti, e specialmente di Kadiga e dei due bambini che non cessavano d'ammirarsi e di compiacersi.

In altra mia vi darò altri ragguagli sui nostri ospiti Assabesi.

### Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 - Pres. Tacchini

Approvati senza discussione il prelievo di 400 mila lire dal fondo delle spese impreviste del bilancio della marina, la spesa per la transazione del governo coll'albergo dei Poveri di Napoli e la spesa straordinaria per l'acquisto dei manoscritti del fondo Libri e dei opidi danteschi posseduti dal Lord Ashburnham.

Carbayr Digny riferisce sulla spesa straordinaria di 7 milioni per riparazioni alle opere idrauliche di 1.ª e 2.ª categoria dimostrandone l'urgenza.

Proceduti allo scrutinio segreto sulle leggi approvate.

Il Senato si convocherà a domicilio.

### In Italia

Inaugurazione di una lapide a Garibaldi.

L'inaugurazione della lapide commemorativa Giuseppe Garibaldi a Faenza, il 6 luglio avvenne con giubilo ed entusiasmo generale, pel lodovole e perfettissimo ordine con cui procedè e terminò.

Sulla piazza maggiore erano stati eretti elegantissimi trofei e pulchi, sui quali si leggevano le date e i nomi di tutte le battaglie combattute da Garibaldi per la libertà in Europa e in America.

Numerosissime furono le adesioni e le rappresentanze, fra le quali quelle di cinque municipi, intervenuti alla festa.

Vi assistevano anche don Giovanni Verità, il vegliardo che nel 1849 salvò Garibaldi dagli austriaci; la signora Zanardi di Bologna, antica coospiratrice, e il vecchio Campidani gallico del papa.

Molti Garibaldini vestiti della gloriosa camicia rossa, s'esattano bandiere e moltissime corone si notarono nel corteo composto d'oltre 5000 persone con tre musiche e cinque faure.

La piazza era gremita di popolazione. Al suono dell'Inno di Garibaldi si scoprì la lapide salutata da un udime, fragorosissimo applauso.

L'epigrafe, uguale a quella di Mazzini, è così concepita:

A. Giuseppe Garibaldi — il popolo di Faenza, memore e riverente — 6 luglio 1884.

Maiocelli, brevemente, felicissimo e ispirato a patriottici sensi ricordò la gesta e i meriti dell'eroe, consegnando la lapide al municipio.

Gli risposte il sindaco Betti, dicendosi orgoglioso di ripagare quel sacro deposito.

Stagni, presidente dei Garibaldini bolognesi, aggiunse energiche parole inneggianti all'unità della patria.

### All'Estero

La dichiarazione di Koch sul cholera.

Parigi 7. Il corrispondente del Gaulois da Tolone telegrafa che ebbe un colloquio col dott Koch il quale gli dichiarò che il cholera essendo in una città come Tolone, si propaga indubbiamente per l'Europa.

La disinfezione fumigatorie sono inutili (2) giacchè i microbi li trasmette il corpo umano per le deiezioni, oppure per la biancheria umida e non già per l'aria. Riccombe essere il morbo perfettamente asiatico.

### In Provincia

Tricesimo 7 luglio.

Si è tanto chiacchierato e scritto da qualche mese per i caffè, per le piazze, per gli uffici a carico del nostro segretario, che parmi doveroso dirne qualcosa oggi, che si conosca la situazione del Comune.

Il resoconto per l'anno 1883 prodotto ieri in seno della Giunta chiarisce come e perchè abbia il Comune ordinato dei pagamenti che eccedono di L. 5000, oltre tonda i mezzi disponibili. Ciò è derivato dall'essere pagato delle somme non prevedute nel bilancio, dall'averci impiegati in contanti pagamenti somme stabilite per altri servizi, dalla ritardata discussione del bilancio antecedenti in causa della revisione ordinata dal Consiglio a rettificare errori occorsi per un decoro, dalla supposizione che in cassa vi fossero delle restanze, dalla mancanza di un registro colla isorta del quale vedere a colpo d'occhio lo stato di cassa, dalla sporcizia dell'Esattore, che ha pagato senz'avvertire che la cassa del Comune era vuota.

Quando l'Esattore si accorse in dicembre 1883 di avere esportato in più la somma su ricordata, non volle fare ulteriori pagamenti limitandosi, e fu molto, a pagare i salarii del Comune. Questo fatto, il ritardo della discussione del resoconti precedenti e la lentezza nella compilazione del resoconto 1883 hanno dato luogo a sospetti, a vociferazioni di ogni sorta, le più vedono nelle amministrazioni comunali delle mangerie; dicansi scoperte quindi venti mila lire, revivuto il Comune. A chi osservava che il Segretario non teneva la cassa, che l'Esattore non pagava senza i mandati, che questi dovevano avere la firma del Sindaco e di un assessore, che il Segretario aveva deperato non aumentato il suo stipendio, rispondevano essere abusati della buona fede o dell'infiducia cieca dei sindaci, essere il loro vecchio; i sospetti salivano forse più in alto. Il ritardo, veramente ingiustificabile, alla produzione e discussione dei resoconti antecedenti lasciava largo campo alle supposizioni più strane.

Finalmente la luce si è fatta; non mangerie, non frodi, qualche irregolarità, un po' d'ipercizia, ecco tutto. La amministrazione del Comune rurale durante le leggi austriache procedeva sotto la sorveglianza e plenipotenza del Commissario distrettuale, i deputati se ne occupavano pochino; il segretario era poco più di un amministratore; il Consiglio comunale diceva talora, non esecendo proponendo il Commissario, questi era tutto. Anche oggi leggi attuali si è conservata nei Consigli una certa indifferenza; pochi consiglieri rurali conoscono o studiano gli interessi del Comune; i consigli mettono la sabbia sulle misure che loro vengono proposte; molte volte senza sapere di che si tratti.

Qualche consigliere, sa, al mala pensavero, e poco correttamente, il proprio nome; altri non hanno mai visto un conto, nè vedendolo, saprebbero comprenderlo. Quei medesimi, che vanno per la migliore, conoscono poco la legge comunale, sanno poco o nulla degli interessi del paese, disputano alle volte per capriccio, per contraddire, confessano ciò che hanno sostenuto poco prima; e farò il caso, nei comuni rurali, che il movimento vero sia l'interesse del paese. — Qualche consigliere ha ricevuto la imbecillità e la ripete a cascata; altri guarda al burattino per vedere se abbia da alzarsi o restare seduto; taluno si astiene senza aver mai parlato e senza dire il perchè. — La compassione vedere da quali teste di legno dipenda il più delle volte la deliberazione sopra una questione importante, o la nomina della levatrice, dei maestri, del segretario, del medico. E proprio il caso del *quam parva sapientia* con quello che segue.

Ritornando là donde presi le mosse mi giova credere che le chiacchiere ora fondranno e che si avrà un po' più di fiducia nel Segretario. Per la irregolarità e per la inerzia ha avuto una lezione, e non del tutto immeritata, che lo renderà più corretto nelle sue incumbenze e più attivo.

C. F.

Civiale 7 luglio

Società del tiro a segno nazionale di Civiale

Avviso

Questa Presidenza facendo seguito all'avviso 9 giugno p. n. n. 27 rende noto a tutti i Soci iscritti nel riparto Milizia richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno, i quali non abbiano ancora frequentato il Tiro a Segno col 4.º periodo...

a) I militari di seconda Categoria della Classe 1888;

b) I militari di seconda Categoria delle Classi 1858-59, 60-61 e 1862, sia della prima che della seconda parte, i quali dalle chiamate degli anni scorsi furono rinviati a quella di quest'anno;

c) I militari iscritti alla Milizia territoriale dell'arma di fanteria, i quali siano stati avviati mediante processo personale;

d) I militari di prima Categoria nati negli anni 1848, 1849 e 1850, iscritti all'artiglieria, al genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

e) I militari di seconda Categoria nati negli anni 1850-51 e 1852, iscritti come sopra all'artiglieria, al genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

Riepilogando, a tutti i Soci richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno e che tuttora non hanno eseguito le prescritte lezioni di tiro per ottenere la totale dispensa della chiamata alle armi od al rinvio a casa di un mese prima, per quelli della 1.ª parte della 2.ª Categoria;

Per aderire poi ad un desiderio espresso dal ministero della Guerra, la Presidenza ha deliberato di ammettere anche nel secondo periodo d'istruzione, quelli fra i Soci iscritti nel riparto Sanità che intendono aspirare al volontariato nel prossimo venturo anno.

Rende noto

Che nei giorni di sabato, domenica e lunedì 12, 13 e 14 luglio corr. verranno tenute delle lezioni preliminari teorico-pratiche sulla conoscenza dell'arma, regole di caricamento, scatto di punta, monte, per tutti i soci appartenenti al Riparto Milizia richiamati e che non presero parte al primo periodo d'istruzione ed alle esercitazioni di tiro.

Che nei giorni 20, 21, 22, 27, 28 e 29 corr. 3 e 4 agosto p. v. avranno luogo le prescritte esercitazioni di tiro preparatorio e le lezioni di tiro ordinario.

Norme da osservarsi:

Le lezioni teoriche pratiche verranno impartite sotto la direzione del presidente o da persone da lui incaricate, nei giorni sopraddetti e principeranno alle ore 6 ant. nel patio del Collegio convitto comunale, in borgo Zorutti.

Le esercitazioni di tiro si eseguiranno nel campo di cui si serve la 72. Comp. alpina, in Purgassano, e principeranno alle ore 6 ant. precise.

I soci dovranno intervenire a tutte le lezioni tanto preparatorie, quanto di esecuzione del tiro; e coloro che non ottemperassero a tale prescrizione, non sarà firmato il libretto alla fine delle esercitazioni, e quindi non potranno fruire dell'esecuzione, né richiamo.

Civiale, 7 luglio 1884.

Il Presidente

Luigi Carbonaro

Il Segretario

V. dott. Nussli

Avvertenza

Si prega l'all.mo sig. Sidacco a diffidare individualmente e con tutta sollecitudine, i militari richiamati alle armi, ed avvertirli di quanto è disposto nel presente avviso.

Pontebba 6 luglio

Tra brevi giorni, anche qui da noi verrà aperto un corso di lezioni di Stenografia, (sistema Gabelberger-Noë) e di lingua tedesca, a tutto ciò per cura ed iniziativa del sig. Eugenio Smaniotto Commissario alle visite, qui Residente.

L'idea non poteva essere più bella, ed è ad apprezzarsi altamente.

Il predetto sig. Smaniotto sacrificando le poche ore di riposo lasciategli dall'adempiimento delle proprie incumbenze d'ufficio, per farsi iniziatore di una utilissima istituzione, merita il plauso dell'intero paese.

Sono quindi a farsi i più sinceri auguri onde l'opera dell'egregio sig. Smaniotto venga coronata dal migliore successo.

Il che non è punto a dubitarsi.

Una dottoressa senza dottrina

Carta Benedetti Marianna fu dai reali Carabinieri dichiarata in contravvenzione a Coneghiani perché crepata a vendere medicinali, che potrebbero anche non figurare nella farmacia.

Otto vitelli morti per lo scoppio di un fulmine

Verso

le 7 pop. del 8. corr. a Ovano si sciarò un fulmine sulla stalla di Micheli Pietro ed uccise niente meno che otto vitelli del complessivo costo di L. 800 circa.

**Pugni da ambe le parti.** A Nimis, per questioni d'interesse vennero a risca certi Petrossi Giuseppe, Dri Pietro e Vizzuti Pietro, e si diedero tanti pugni che il Dri ne avrà per 8 giorni almeno ed il Vizzuti per 10; dai pugni in sovrabbondanza, risponderà poi il Petrossi davanti all'autorità giudiziaria.

In Città

**Monumento a Garibaldi.** Oggi è decaro offerta per la lotteria. G. C. lire 100, Fabris comm. Nicolò deputato al Parlamento 1. 20. Piccole v. com. dott. G. L. segretario del Regno 1. 25. Comencini 1. 5.

Anderioni Napoleone 6 bottiglie Lambusco — Tuzzi Domenico di Pagnacco 6 bottiglie Lambusco — Tuzzi Eugenio di Pagnacco 6 bottiglie Lambusco — Picco Spauradino un vaso fiori incassato, due cestellini di metallo per fiori, due vasi di vetro, argentato — Tosolini fratelli 11 pacchetti carta da lettere non envelops, 3 bottiglie inchiostro nero — Famiglia Muraro 2 eleganti rappresentazioni L. L. M. M., ed una rappresentazione della battaglia di Galatini — Manfredi Anna un ingemmatato — Brighelli (bandato) un fiale di latte, una lucerna di latte, un imbuto pure di latte — Lusatti un tappeto da tavola, libri, i racconti della nonna, i drammi della stima e i tre fratelli, una serratura con chiave, un giocattolo rappresentante soldati che entrano e sortono dalle garrette, un chial in metallo con l'occorrenza per ricamo in argento — co. Giovanni di Maniago una lampada a petrolio non piedestallo di bronzo a colonna, vaso di vetro e paralume di cristallo — Spivach Domenico 3 volumi: « Roma degli Italiani », « L'assassino di Gio. Prim » e « La bella fanciulla » di Perth — Giardini d'infanzia 8 oggetti lavoro di bambini — Società Alpina Friulana carta del canale di Raccolana copie 5, 5 copie dell'opuscolo del prof. Torquato Taramelli intitolato: « Le principali località fossilifere del Friuli », 10 copie del recente opuscolo del prof. Giovanni Marinelli intitolato: « L'orizzonte del Castello di Udine », 5 copie dell'opuscolo intitolato: « L'alpinismo in Friuli nel biennio 1878-79 », 2 copie del volume intitolato: « Cronaca della Società Alpina Friulana » anno 1. 1881, 2 copie come sopra dell'anno 11. 1882.

**Processioni religiose e feste da ballo.** La R. Prefettura attese le precauzioni suggerite dalla più rigorosa tutela della sanità pubblica nelle attuali condizioni, ha trovato di vietare le processioni religiose e le pubbliche feste da ballo in tutta la Provincia.

**Igiene.** Sotto i nostri nomi, quando l'igiene era quasi sconosciuta, i pozzi neri ed i letamai si vuotavano di notte e di notte seguiva il trasporto. Perché si lasciano girare di giorno carri di letame e di pozzi neri?

Non sarebbe buona cosa visitare gli stallaggi che sogliono tenere nella stalle il letame parecchie settimane, mandando un tonfo intollerabile?

Il cav. Marzutti va lodato per aver fatto collocare sotto la loggia municipale una cassetta per lettere e denunce riguardanti la igiene. E la bocca del leone destinata a raccogliere tutte le denunce anche anonime. Siamo assicurati che quelle carte verranno lette unicamente ed esclusivamente dal medico municipale, tenendo segreti i denunciatori.

**Società alpina friulana.** Si avvertono i soci che a tempo opportuno sarà diramato loro il programma per la solenne inaugurazione del *Ricovero Q. Sella* sul Jòs del Montasio or compiuto e si annunzia intanto che la detta inaugurazione avrà luogo i giorni 20 e 21 corrente.

**Ristoranti al Castello.** L'Amministrazione militare ha pubblicato un avviso d'asta per lavori di ristoro al palazzo del nostro Castello per l'importo di L. 15,000.

**Quanti siamo.** Dalla Direzione della Statistica venne pubblicato uno studio sul movimento dello Stato civile del Regno, per provincie e compartimenti.

Rileviamo da questa statistica che la popolazione italiana era alla fine del l'anno di 29,010,652 abitanti.

**Movimento industriale.** Ci consterebbe da fonte attendibile come lo Stabilimento delle Ferriere di Udine abbia diviso d'intraprendere anche

la lavorazione del filo e delle punte (brocche) di ferro.

Vediamo con piacere questo continuo riavveggio industriale, perché esso non può tornare che di grande vantaggio alla nostra città.

**Nuova industria.** Sul *Giornale di Udine* del ieri abbiamo letta una bella relazione della nuova fabbrica di sadio-cav. Antonio Volpe, in Via Grazzano.

L'egregio articolista fa le lodi meritissime invero di quell'esimo industriale che è il cav. Antonio Volpe, e dell'artista sig. Antonio Saccomani che ideò ed eseguì le macchine per la industria che andrà quanto prima ad attivarsi.

In una sola cosa incorse in errore. Non ottocento sedi, come fu scritto, ma all'incirca un decento al di più, darà la fabbrica.

Sul resto la relazione non potrebbe essere più esatta, e invitiamo tutta la stampa cittadina a visitare la fabbrica di Via Grazzano per accertarsene.

**Disgrazia.** L'egregio nostro veterinario sig. Dalan, ricevasi ieri, in carrozzy fuori Porta Cussignacco, quando ad un tratto il cavallo attaccato al veicolo impennossi e si mise a corsa sfrenata. Il sig. Dalan imparito dal pericolo prese la determinazione di sciancarsi fuori dal carretto, e in ciò fece cadda riportando una forte lesione al braccio. Il dott. Marzutti chiamato a prestargli la cura richiesta dal caso, dichiarò però non trattarsi di malore grave, della qual cosa siamo ben lieti.

**Circoscrizione militare territoriale.** In base alla nuova Legge sulla circoscrizione militare territoriale il corpo d'armata residente in Verona, il quale avea il N. 3 prende il N. 5.

**Il mercato dei bozzoli.** Ecco la media definitiva della Pesca pubblica di Udine come ci venne ieri comunicato dall'oc. Commissione:

Giapponesi, annuali verdi e bianchi, pesata 1068.70, prezzo L. 3.35.061.

Nostrane, gialle e bianche, pesata chil. 1286.80, prezzo L. 3.67.980.

incrociati (esclusa la polivoltina), pesata chil. 4321.15, prezzo L. 3.25.594.

**Bricciolche di moda.** Si parla tanto di... cholerà in questi giorni, scrive l'*Espresso*, che un po' di moda farà molto bene alle signore, le quali — anche nelle più gravi preoccupazioni della vita — dimenticano raramente la necessità di apparire eleganti agli occhi dei signori uomini.

Diremo dunque — come qual tale — che la moda, nella stagione che corre, s'è tenuta abbastanza in freno coi suoi ordinari e strani capricci.

Per esempio, il sesso gentile non porta quest'anno nulla di veramente ridicolo se non fosse quelle *tournures* di ossa di balena, cucite nella stoffa del vestito, che allontanano la sottana dalle forme naturali della sua proprietaria di 30 o 40 centimetri, la sottana è un po' più rialzata di dietro che davanti, con un cappello a piume, la rassomiglianza di una signora con una gallina diventa più accentuata. Ma ci sono delle galline bellissime!

Già l'anno scorso apparvero i primi indizi di una guarnizione che ora regna in pieno favore. Intendiamo parlare dei merli o dei pizzi, i quali, bianchi o neri, vengono ascritti alle varie teleste, dando a tutto un certo che di vaporoso e di aereo, che ben si confà all'attuale stagione.

Per le occasioni d'invito e di ricevimenti eleganti sono adunque raccomandabilissimi gli abiti tutti in stoffa di garza hera, guarniti di frangie e passamanterie in jais e foderati di seta nera. Il corsaletto in seta, a punta, si attaccherebbe solo dall'ammasso dei voli, e bene sarebbe guernirlo di un fazzo di pizzo, luoccolato sul petto.

Altra telista in garza; gonna terminata in cannoncini e, tunica di forma imperatrice, tagliata in modo da potersi sollevare in un *pouff* elegante sul dorso, e cadere sul davanti sciolta come i quarti di una elegante e lunga mantiglia. Un ricco nodo di nastri alla spalla ed ai fianchi, con fermagli in jais, completano quest'abbigliamento, originale nella forma e distinto, nonché modesto nell'insieme.

I pizzi a jabot sul petto, i giri di merli pieghevoli o a cannoncini, allo maniche alla moda antica, sono ben lungi dall'essere banditi. Le figure magre s'accomodano anche benissimo del jais alla Maria Antonietta, che tornano a far capolino per quest'estate.

Il gaudio di Svezia non è scemato in credito presso le eleganti: soprattutto questo lo trovano convenientissimo per la stagione. Il gaudio di capretto è per lo più lasciato in disparte, soltanto il nero è portato volentieri quando armonizzato colla tela che s'indossa.

Le calze colorate, benchè in uso tutavia, e scelte in tutti i colori, accennano a voler far posto alle bianche nel

guardaroba d'una signora, che dà preferenza alle cose semplici e modeste.

Corriere Artistico

Già colla lettura del Dossi credevo che la bizzarria dello stile, l'iperbolo abigliata, il contorcimento convulso della frase, l'affrattellamento, per così dire, di tutti i frozzoli più assurdi, di tutti gli arzigogoli esecrabili avesse raggiunto il punto maggiore, quando leggendo le novelle del signor Eugenio Birmani (1) ho dovuto ricredermi d'essere alquanto fuori del vero. Difatti l'autore del *Mondo* raggiunge il culmine dell'esagerazione e superando il Dossi nella forma, ed il *vec plus ultra* del barocco, dell'elegante, dell'improprio e del falso. E, ti più, c'è questo: che se l'autore di *Colonia felice* e di *Desinenza in A* ottenne stragrande successo in vista anche della bizzarria della forma unita però ad una potenza di concipiimento davvero non comune, il signor Birmani non sa che grado di merito artistico gli si possa attribuire, perchè delle sue dieci novelle chi più chi meno nessuna si eleva di sopra alla comune, nè per bontà d'argomento, nè per studio psicologico, nè per potenza di descrizione. Pur in non ostente mi trovo in obbligo di raccomandare che in esse, spiva un'aura primaverile di gagliardia di mente, di arditezza di concepimento, che tanto più avrebbe potuto manifestarsi se l'evidente affannosa ricerca delle strane non avesse sovrappiutto l'autore, e non venisse ciò più d'un punto ad irritare chi legge.

Da più di qualche lustro a questa parte si va recitando la nenia funebre al poema dei versi, e pare ormai che questa genere di poesia già tanto florida, specialmente in Italia, sia bello e scortato, ancorchè tratto, tratto, qualcheuno apparisca alla luce del giorno. Ma — lo si può dire — non è un genere che vada per la comune, e il successo librario ha quasi mancato così al *Lucifero* come al *Giobbe* concezioni potenti di quella vasta estrinsecazione di poeta che è il Rapisardi, e non mancanza di certo, a tutti quegli che hanno l'ingegno e il coraggio di dar alla stampa un poema di più migliaia di versi ancor in metri, diversi, come in questi giorni lo ha avuto il veronese dott. Adolfo Gemma.

Del quale sovraveudomi d'aver avuto altre volte opportunità di lodare la *Luisa e Sui mari*, due poemi che sono la rivelazione d'una schietta indole di poeta gentile, dotato di fantasia e robustezza non comune, mi è ora segnalare ai lettori il nuovo polimetro *Sui monti* (2) in nove canti fra lirici e descrittivi, o assicurare quelli verranno farne lettura che esso più che *poema* nel senso vero della parola, potrebbe dirsi una raccolta di liriche dove il pensiero irrompe vigoroso e l'armonia del verso è felicemente raggiunta. Certo all'autore si potrebbero accollare non pochi difetti specialmente di forma: ma visto e considerato che a voler rilevare questi si potrebbe sentirsi dare dei pedanti, (e basta!) io mi limiterò soltanto a dire, che, a modesta opinione mia, questo nuovo volume dell'operoso Gemma, se non è proprio una gemma della moderna letteratura è per altro un lavoro felice dove abbondano esempi di finezza e di precisione di firmare i quali non sdegnerebbe il poeta oggi giorno più sa voga in Italia.

Come succede per tutte quelle istituzioni che si faticano a rattrappire e inondano e confuso degli scopi ed in tutto invischiano e balzolino in breve spazio di tempo e poi spariscono senza lasciare dietro di loro traccia alcuna o ricordo onorevole che sia, così è successo o sta per succedere alla *Compagnia drammatica stabile e nazionale*. Quando ella era in gestazione, mio Dio, che parlar si faceva! quanti auspici si trassero, quanti auguri, quanti voti! Erano di su per le colonne dei giornali turibolati del bel numero uno ai promotori, ai protettori, ai componenti la compagnia suddetta. Quando essa poi incominciò a palleggiare, una sera qua una sera là sui teatri, maggiori d'Italia, piovvero abbonanti i lodatori pindariche, mentre di sotto i batti fidevano ironicamente quelli che non la vollero mai credere una panacea per il mal che affligge l'arte aulica italiana.

Visse finora — se più non s'isbugia — due soli miseri annucci, e chi mi sa dire quali frutti ell'abbia prodotto? — Negligiva le produzioni di *panna italiana*, limitandosi a darne quelle solite ed eterne del suo direttore Ferrari e quelle, le mille volte riudite del Giacosa.

(1) E. BIRMANI, *Mondo* — Milano, 1884. Eratoli, Dumolard.

(2) A. GEMMA, *Sui monti* — Verona, 1884 — Tipografia Nuova Arena.

del Marano, dell'interdonato, del Gherardi del Testa e... tocca via; un repertorio oramai da ferrayechi: basandosi principalmente sul teatro di Dumas, di Sardou, di Pailleur, di Angely; di tutto il ciarpame buono o cattivo purchè di matca francese.

Di più fra gli elementi che la compongono se le parti principali erano buone, le secondarie zoppicavano non poco; e la salutarità fra gli artisti non ha tardato di manifestarsi.

Ora si è sciolto dagli impegni Ermeto Novelli che va a metter su compagnia da sé, e Paolo Ferrari vedendosi l'impossibilità di continuare a dirigere la povera Compagnia, ha dato la sua dimissione, che fu accolta così addattata.

E così lo scioglimento totale della Compagnia può prevedersi vicino... tanto più che il teatro, che per essa si va costruendo a Roma, ce ne vorrà del tempo prima che si possa inaugurarla.

La Nazionale venne tenuta a battesimo, dalla *oreme della cleroalta romana*, e non c'è dunque da far le tante meraviglie se è nata sotto cattiva stella, e se vive d'una vita ben grama.

Silvana.

In Tribunale

**Il processo Dillon.** Alla Pretura Urbana di Roma venne discussa la nota causa contro l'ustratiga Margherita Dillon, imputata di contravvenzione alle leggi ed al regolamento sulle fondazioni.

La Dillon non comparve davanti al Pretore, fu condannata in contumacia a 250 lire di multa, ed alle spese processuali, ritenendo scontata la pena con la detenzione sofferta.

Si torna ad assicurare che la Dillon è tiscia in terzo grado.

**Il processo Vajo.** In seguito al verdetto dei giuri che ritenne il Vajo colpevole di assassinio premeditato, a scopo di furto, alla persona di mons. De Cesare, e respinto la forza semi-resistente e le atteggiamenti, la Corte di Assise condannò il Vajo alla pena di morte.

L'imputato udì impassibile la lettura della sentenza, che fu accolta dal pubblico con un mormorio piuttosto di approvazione.

Il giorno 6 la Corte deliberarono in brevissimo tempo.

Nota allegria

Dopo lo predice, Gasparini va dal curato e lo trova mangiando un superbo pollo arrosto.

— Oh! signor curato... lei, che predica l'astinenza!

— *Amico mio*, dice il curato senza scomporsi ti deve esser cupitato in qualche festa, di dare una cocchiata ai balli pubblici sulla piazza dei villaggi.

— Sì, signor curato.

— Hai notato che vi sono degli uomini i quali soffiano nei loro istrumenti, facendo ballare gli altri, ma non ballano essi stessi?

— Vuol dire la musica signor curato.

— Appunto! Ebbene, Gaspari, io sono la musica.

Sciarada

Quando spuntano i primi crepuscoli Udì poi la canzon del premier. Per desio d'un secondo dileguai La fortuna del misero artier. Nell'età l'avea scetto la favola Si plaudeva a Cibell'coll'infier.

Spiegazione dell'ultima Sciarada Magli-stro.

Varietà

**Un concorso di nuovo genere.** Un concorso internazionale di salute e di bellezza è aperto a Parigi per tutti i bimbi di anno a tre.

Questo concorso sarà seguito da un'epilazione, che durerà un giorno, durante il quale saranno aggiudicate le seguenti ricompense, offerta dal Comitato promotore, indipendentemente dalle distinzioni che verranno distribuite dallo Stato, dalla città di Parigi e dalle società che hanno per scopo la protezione, e la cura necessaria all'infanzia.

Ecco la lista dei premi:

- 1. Un premio di lire 1000 al più bel bimbo a che sia anche il più sano.
- 2. Un premio di lire 500 al bimbo più robusto relativamente all'età sua.
- 3. Cinque premi di 100 lire ai cinque bimbi proposti per il primo premio e che non l'avranno ottenuto.



Questi premi saranno aggiudicati sulla proposta di una Commissione formata da medici e da artisti.

Una medaglia d'oro e due d'argento ai genitori di tutti i bimbi che si saranno segnalati colle loro cure...

Si distribuiranno medaglie commemorative a tutti i bimbi che avranno preso parte al concorso.

Una Commissione medica assicurerà l'igiene e la salubrità del locale dove avrà luogo la distribuzione delle ricompense ai bimbi accompagnati dai loro parenti...

Le famiglie dei candidati possono rivolgersi al segretario del Comité de la Rive gauche, 18, a Parigi.

Le manovre di Pola. Scrivono da Pola alla Biblioteca di Fiume in data 1° corrente:

Alle 7 del mattino l'i. r. squadra prese il largo con tempo magnifico. Il vice ammiraglio Sternack comandava le manovre da bordo dell'avviso Miramar.

Di principio si manovrò in gruppi e quindi in divisioni. Alle ore due pomeridiane si eseguì una manovra interregimentale. Si suppone che il comandante si trovasse costretto ad assalire colle sue sei corazzate le fortificazioni di Pola...

Siccome queste disposizioni prese dal barone Sternack non erano tutte allo stato maggiore né ai diversi comandanti di vascello, la manovra riuscì veramente interessante perché lasciava libero campo ai capitani di vascello ed agli ufficiali subalterni di esercitarsi nell'arte di comprendere ed eseguire a dovere i segnali.

L'assalto ebbe luogo con navi pronte alla battaglia partendo dal sud contro Verudella. Si avanzarono dapprima il Tegothof e il Ferdinando Max, comandati dal contrammiraglio barone Maffroni, quindi la Lissa e Habzburg, comandati dal contrammiraglio barone Pittner.

Quantunque la manovra, per riguardi economici, non venisse eseguita a fuoco vivo, pure agli occhi dei conoscitori essa riuscì di somma importanza per l'azione prestamente concepita ed eseguita secondo tutte le regole dell'arte nautica.

ministero i senatori presenti alla tornata odierna erano appena seicantotto.

L'affare Casalis-Corta. La Tribuna ritiene che la relazione dell'inchiesta sull'affare Corte-Casalis sia incompleta, specialmente in quella parte che riguarda i fatti principali del processo e nell'altra riguardante le relazioni fra il prefetto Casalis e l'ex agente Strigelli.

Un monumento dedicato. La Tribuna e il Diritto richiamano l'attenzione pubblica sopra la progettata erezione di una colonna monumentale a ricordo del coniglio esumenico. La colonna verrebbe innalzata davanti la chiesa di San Pietro in Montorio al Gianicolo, presso l'Ossario dei martiri della patria.

La colonna che, a quanto dicesi, è di una vera ricchezza artistica, sarebbe stata trovata negli scavi e custodita gelosamente dal Vaticano.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Roma 7. Le notizie dalle provincie continuano ad essere ottime. Telegrafano da Saluzzo: Dei due malati di colera che si trovano nel nostro Lazzeretto uno è in via di guarigione, l'altro è ancora in condizioni gravi. Nessun nuovo caso è avvenuto.

Excellenti sono le notizie pervenute al ministero dalla provincia di Verona da Ventimiglia, dal Lazzeretti di Nisida e di Varignano.

Tolone 6. Da stamane quattro decessi, totale dei decessi nelle ultime 24 ore: 18.

Marsiglia 6. Da stamane nove decessi, totale nelle ultime 24 ore: 15.

118 italiani si sono imbarcati stamane sul Sambre diretto per Napoli.

Tolone 7. Stanotte 6 decessi. Il ministero è aperto anche di notte.

Marsiglia 7. Bollettino ufficiale dal 5 al 8 corrente diecimotto decessi.

Genova 7. Duecento e cinquantacinque operai provenienti da Villafranca scontano la quarantena a bordo del trasporto Città di Napoli, ancorata nel golfo.

Parigi 7. (Camera). Harrison rispondendo ad una interrogazione dice che tutte le precauzioni furono prese contro l'estendersi del colera.

La condizione sanitaria di Parigi è eccellente. Non vi è alcuna ragione per aggiornare la festa del 14 luglio.

Il governo lascia ai Municipi la libertà di celebrare la festa come vorranno.

Marsiglia 7. Stanotte vi furono sedici decessi. Una ventina di colerosi furono trasportati stamattina in un ospedale provvisorio.

Il cordone sanitario. Da borgo San Dalmezzo scrivono alla Gazzetta del Popolo di Torino che i soldati alpini sono partiti tutti verso i confini delle Alpi per formare il cordone sanitario.

La situazione a Marsiglia. Si telegrafa da Marsiglia, 6, sera, alla Gazzetta del Popolo:

La situazione a Marsiglia si presenta allarmante. Oggi morirono 18 persone colpite dal colera: fra le vittime vi sono cinque italiani. Lo aspetto della città è desolato: perché oltre l'epidemia, si nota grande miseria in causa delle molte industrie sospese o del movimento quasi arrestato nel porto.

Il provvedimento, che proibisce l'esportazione delle frutta e degli erbaggi verso Parigi, rovina una grande quantità di negozianti e contadini; stamane sul mercato la frutta non avevano valore e i venditori muovevano a pietà.

Se continua l'epidemia si estenderà nelle proporzioni di oggi e ieri, la ragione per Marsiglia sarà incalcolabile. Ieri ed oggi sono partite di qui oltre 8 mila persone.

Telegrammi

Madrid 7. Camera. Il ministro degli esteri presentò il trattato di commercio Italo-Spagnolo.

Trieste 7. Era corsa la voce che nella ferrovia dell'Istria, fra Divaccia e Pola, fosse stata scoperta una mina di dinamite.

Questa voce viene smentita dall'Osservatore Triestino di ieri sera.

Londra 7. Giunge notizia di violenti uragani scatenatisi a Liverpool ed in altre Contee. I danni sono gravi.

Cairo 7. Tredicimila insorti attaccarono Dablah il primo corr. Dopo un combattimento accanito gli insorti furono respinti. Le perdite sono sensibili da ambo le parti.

Parigi 7. Camera. Ferry dichiara che riceverà stamane il testo del trattato di Tientsin colla approvazione imperiale obbluata. Costata che i cinesi violarono il trattato ed aprirono il fuoco...

Il governo dopo avere rimunito all'indennità del maggio scorso, crede dover ricordare alla Cina che gli atti simili si pagano o richiedono riparaione. Il governo attende risposta dalla Cina. Intanto trovasi in grado di far rispettare il trattato e lo farà con moderazione, ma con fermezza (appassiti).

Nel circolo parlamentare si crede che la Francia domanderà alla Cina una indennità di 250 milioni.

Pola 7. L'imperatore e l'arciduca Rodolfo sono arrivati stamane per assistere alla manovra della flotta a bordo del yacht Miramar.

Memoriale dei privati

Mercati di Città.

Udine, 8 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Table with market prices for various goods like Granaglie, Polverie, Frutta, Foraggi e combustibili.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 luglio. Rendita god. I gennaio 90.85 ad 91.08 Id. god 1 luglio 98. -- a 98.20. Londra 8 mesi 24.99 a 25.04 Frances a vista 98.70 a 99.85 Valute.

Parigi 20 franchi da 30. -- a --. Banconote austriache da 206.50 a 207. -- Fiorini austriaci d'argento da -- a -- Banca Veneta 1 gennaio da 194. -- a 198. -- Società Costr. Ven. 1 gennaio da 389 a 395.60

FIRENZE, 7 luglio. Napoleoni d'oro 20. -- a -- Londra 25.03 Francese 98.87 Azioni Tabacchi -- Banca Nazionale -- Ferrovia Merid. (com.) 599.60 Banca Toscana -- Credito Italiano Mobiliare 800. -- Rendita italiana 92.75

VIENNA, 7 luglio. Mobiliare 301.70 Lombardo 149.90. Ferrovia Stato 317. -- Banca Nazionale 854. -- Napoleoni d'oro 9.67 Cambio Parigi 48.40. Cambio Londra 121.85 Austriaca 81.45

BERLINO, 7 luglio. Mobiliare 407.60. Austriaco 595. -- Lombardo 249. -- Italiano 94.25

LONDRA, 6 luglio. Inglese 100 -- Italiano 92 5/8 Spagnuolo -- Turco --

PARIGI, 7 luglio. Rendita 3 0/0 76 -- Rendita 5 0/0 109.60 -- Rendita italiana 92.70 Ferrovia Lomb. -- Ferrovia Vittorio Emanuele -- Ferrovia Romana 120.80 Obbligazioni -- Londra 25.19 -- Italia 1/4 Inglese 100 -- Rendita Turca 7.72

VIENNA, 6 luglio. Rendita austriaca (carta) 80.45 Id. autr. (arg.) 81.45 Id. autr. (oro) 102.45 Londra 121.55 Nap. 9.98

MILANO 6 luglio. Rendita italiana 92.70 seriali 92.75 Napoleoni d'oro --

PARIGI, 8 luglio. Chiusura della sera Rend. It. 93.90

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATI ALESSANDRO, gerente respons.

D'AFFITTARE. P'appartamento prospettante piazza Vittorio Emanuele con ingresso al N. 1. via Belloni.

Articolo comunicato. (1)

È notorio che fra la suocera Teresa Bulotta-Piccini e la nuora Elena Maurini-Piccini esiste una società per acquisto e rivendita di granaglie, il di cui esercizio è situato in Chiavria.

La società sta per sologliersi e siccome i registri furono sempre tenuti dalla Maurini-Piccini, così questa trova prudente di distogliere il preaso di sé, fuo a tanto che le saranno richiesti per definire ogni rapporto sociale.

Non sono dunque strafugati come incavamente e bugiardamente ebbe a dire la Bulotta-Piccini, ma semplicemente custoditi essendo la sottogrita dei registri unicamente responsabile verso la società.

Provvedendo oggi agli interessi civili, avvertesi che i pagamenti dovranno essere fatti alla Società come sopra indicato, altrimenti sono nulli, e quindi possono essere effettuati a mani della sottocorrita la quale colla scorta dei registri rilascerà regolare ricevuta.

Elena Maurini-Piccini.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di Calze a macchina deposito Casse forti Wertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileia 9.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

AVVISO

Le nuove dichiarazioni doganali per le spedizioni all'estero si trovano in vendita presso la Cartoleria Bardusco in Mercatovecchio.

Regio Osservatorio: Bacologico di Vittorio (Veneto)

Avviso ai Baccicultori

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme:

- 1. Cellulare giapponese verde.
2. Industriale »
3. Cellulare » bianco
4. Cellulare di primo incrocio bianco-verde.
5. Industriale incrocio bianco verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al sig. CARLO Ing. BRAIDA presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscolo ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio, Bacologico G. Pasquali.

CARTONI

per BACCHI d'ogni qualità trovansi alla Cartoleria MARCO BARDUSCO Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà a prezzi micidissimi.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

SI DIPPIDA. Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza, 88, Pietro e Lino, 2. possiede la Federa magistrale ricetta dello vesale...

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA. Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva.

NEGOCIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI. Completo assortimento di occhiali, stringias, oggetti ottici ed ingenti al-totici d'ogni specie.

DA VENDERSI 3000 Bottiglie (Lambrusco sprumante) a Lire UNA.

FRATELLI KOSLER-LUBIANA. Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso C. BURGHART UDINE. Suburbio Aquileia - rimpetto la Stazione Ferroviaria.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules for routes: Venezia, Trieste, Udine, etc. Columns include Partenze, Arrivi, and specific times.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE... SI DIFFIDA... Text describing a medical treatment for various ailments, mentioning Prof. Luigi Porta and his clinic in Pavia.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI MARCA HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso...

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine. brevetto da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele II.

ALLEVATORI DI BOVINI! FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI. Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età...

PIETRE ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA. trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

IN VENDITA Presso il Negozio di ROMANO JACONISSI di ENEMONZO (Anzeppo). Grande assortimento di libri ascetici, storici, politici, ecc. al 50 per cento di ribasso.

Berliner Restitutions Fluid. L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere...

Stampetta e Compagno (Successori a F. Dolce) STABILIMENTO DI PIANO-FORTI Vendite, noleggi, riparazioni e accordature UDINE, Via della Posta N. 10.

Polveri Pettorali Puppi. Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere curatapesche. Sono chi si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia...